

finanziamento dei progetti personalizzati, a un diverso governo delle attività sanitarie e sociosanitarie per tutelare la salute delle persone e per promuovere il loro diritto di cittadinanza. Il “privato” non è più un soggetto cui affidare l’esecutività di attività con sistemi dubbi di delega, ma è un partner che collabora alla costruzione e allo sviluppo di sistemi attivi di protezione sociale, a partire da progetti personalizzati. Per la singola persona, infatti, sono previsti meccanismi di partecipazione diretta alla definizione del singolo percorso assistenziale, mentre per la comunità locale si determina una crescita delle capacità degli organismi di progettazione e gestione integrate. Vengono create le condizioni per garantire la presa in carico e la continuità delle cure e dell’assistenza e il passaggio da un approccio di cura a quello di tutela del “bene-essere” possibile per quella persona in quel determinato contesto di vita. La significativa riduzione della residenzialità “istituzionalizzata” nell’area della salute mentale, della disabilità, degli anziani, registrata nel corso dell’applicazione del modello Budget di Salute, ne ha confermato l’efficacia per contrastare l’istituzionalizzazione della sofferenza e promuovere la domiciliarizzazione degli interventi.

Una particolare attenzione va rivolta agli elementi costitutivi della salute, che richiedono interventi più appropriati ed efficaci (i progetti di vita personalizzati) e si realizzano in quattro aree fondamentali: apprendimento/espressività; formazione/lavoro; casa/habitat sociale; affettività/socialità. E’ ormai confermato che gli impedimenti esterni all’esercizio dei diritti all’apprendimento, alla formazione, alla socialità, al lavoro, all’abitazione siano i veri determinanti che trasformano una persona vulnerabile o “a rischio” in un “caso”. Il modello del Budget di Salute si fonda invece su prestazioni flessibili, definite non sulle caratteristiche dell’offerta disponibile, ma sulla base dei reali “diritti di cittadinanza” della persona. Per una maggior efficacia della sperimentazione in corso sul budget di salute è necessario comunque :

a) la ricognizione di tutte le risorse economiche, professionali e comunitarie che si rendono al momento disponibili sia da parte delle istituzioni sociali e sanitarie, che da parte delle compartecipazione degli utenti, del Terzo Settore, delle Associazioni, del volontariato e della comunità locale, in quanto partecipanti alla co-progettazione e alla co-gestione dei diversi progetti personalizzati;

b) la definizione e il monitoraggio del progetto personalizzato che implica il coinvolgimento di tutti i protagonisti: la ASL, attraverso i servizi di volta in volta direttamente coinvolti; i Comuni, attraverso i propri servizi sociali; la persona e i suoi familiari, con la possibilità, se necessario, di accompagnamento/orientamento delle rispettive Associazioni; i soggetti co-gestori privati (cooperative, volontariato, ONLUS, ma anche privato profit), con l’obiettivo prioritario di promuovere l’inclusione e il mantenimento nel corpo sociale delle persone, evitando l’istituzionalizzazione.

Scheda 2

Attività finanziabili con risorse del fondo di cui all’art. 5 del decreto

Progetto personalizzato Budget di progetto	a.Percorsi programmati di accompagnamento per l’uscita dal nucleo familiare di origine ovvero per la deistituzionalizzazione, di cui all’articolo 3, commi 2 e 3. Le azioni di cui al presente punto e alla successiva lettera b) devono riprodurre e ricercare soluzioni e condizioni abitative, quanto più possibile, proprie dell’ambiente familiare.	867.064,00
	DESCRIZIONE DEGLI INTERVENTI	

Questi interventi vogliono offrire ad una fascia di persone adulte con disabilità che hanno la necessità, per la mancanza delle figure familiari di riferimento, o l'impossibilità degli stessi a garantire nel tempo l'adeguato sostegno familiare, ed il desiderio di sperimentare l'inserimento in un gruppo di "convivenza transitoria" inteso come realizzazione temporanea del distacco dalla famiglia sia per gli utenti che per i familiari. Un settore specifico di intervento riguarda la deistituzionalizzazione di persone presenti nelle strutture ex art.26 che abbiano, per le loro condizioni, possibilità di percorsi di semiautonomia.

Gli obiettivi sono quelli di migliorare le relazioni sociali, l'autonomia personale e sociale, sperimentare in modo graduale una vita in comune con altre persone disabili, garantire la salute psico-fisica, l'autonomia e la cura della persona. Obiettivo fondante è quello di valutare la possibilità, al termine dell'intervento, di un inserimento nei percorsi dell'abitare autonomo e, a tal fine, anche la compatibilità tra gli adulti con disabilità partecipanti al percorso. E' attraverso questa delicata fase di interventi che si definiranno le "nuove famiglie", composte da persone con disabilità.

Il percorso verso una maggiore autonomia può realizzarsi con una attività di affiancamento alla persona con disabilità tramite la figura dell'assistente personale o dell'educatore e con attività da realizzarsi al di fuori del contesto familiare di riferimento. La costruzione di percorsi di semiautonomia può prevedere la sperimentazione di momenti di allontanamento temporaneo dal nucleo familiare ed esperienze quali weekend e soggiorni in autonomia. Per sostenere i percorsi di progressivo allontanamento del familiare dal nucleo di origine, sono previsti interventi di accompagnamento, informazione e formazione e gruppi di auto mutuo aiuto a supporto delle famiglie.

Le sedi per lo svolgimento degli interventi devono essere accessibili, collocate in località facilmente raggiungibili e che rendano possibile la partecipazione alla vita sociale e l'accesso dei servizi territoriali. Coerentemente alla Legge n.11/2016, la Regione Lazio promuoverà in particolare l'utilizzo di strutture di agricoltura sociale, inserite nei tessuti urbani e periurbani, che siano in grado di sviluppare con efficienza tali interventi.

I percorsi di semiautonomia, attivati sulla base dei progetti personalizzati redatti dalla equipe multiprofessionale della UVM, riguarderanno un numero di persone con disabilità più ampio di coloro che riusciranno, a seguito di questa fase, ad essere inseriti in modo definitivo nelle case di civile abitazione.

Con le risorse del Fondo statale relativo all'annualità 2018 si

	<p>intende dare seguito a parte dei percorsi di accompagnamento all'uscita dal nucleo familiare o di deistituzionalizzazione attivati con le risorse relative alle annualità 2016 e 2017 ed attivarne dei nuovi. Sulla base delle risultanze della programmazione territoriale sul "Dopo di Noi" attivata dai territori, è infatti emersa la necessità di prevedere percorsi di semiautonomia con moduli evolutivi diversificati in intensità e durata, costruiti in base alle necessità delle persone con disabilità grave e delle loro famiglie. Avendo provveduto, nelle annualità precedenti, con un maggiore investimento di risorse, a rafforzare lo start up dei programmi di intervento rivolti a sostenere il processo di accompagnamento all'uscita dal nucleo familiare delle persone con disabilità, si intende per l'annualità 2018, diminuire la quota parte delle risorse per tale tipologia di intervento dedicando maggiormente le risorse del Fondo statale a sostenere i percorsi di autonomia abitativa di cui agli interventi lettera b) e c) dell'art.5 del DM.</p>	
	<p>b. Interventi di supporto alla domiciliarità in soluzioni alloggiative dalle caratteristiche di cui all'articolo 3, comma 4;</p>	<p>780.358,32</p>
	<p>DESCRIZIONE DEGLI INTERVENTI</p> <p>Si tratta di spese, secondo i contratti vigenti del lavoro domestico, per garantire la presenza di collaboratori familiari, per 365 giorni, h 24, negli alloggi di civile abitazione in cui è stata attivata la residenzialità di gruppi di persone con disabilità ai sensi della L.112/2016 con le risorse statali relative alle annualità 2016 e 2017, e in ulteriori appartamenti in cui verranno attivati percorsi di autonomia abitativa con le risorse statali relative alle annualità 2018. Coerentemente con la scelta di sostenere, nelle annualità precedenti, l'attivazione di percorsi di accompagnamento all'uscita dal nucleo familiare, si intende dedicare in misura maggiore le risorse del Fondo statale relativo all'annualità 2018 agli interventi a sostegno dell'abitare autonomo e quindi di aumentare in quota parte le risorse dedicate agli interventi di supporto alla domiciliarità.</p>	
	<p>c. programmi di accrescimento della consapevolezza, di abilitazione e di sviluppo delle competenze per la gestione della vita quotidiana e per il raggiungimento del maggior livello di autonomia possibile programmi di accrescimento della consapevolezza abilitazione e lo sviluppo delle competenze per favorire l'autonomia (art. 3, comma 5), anche attraverso tirocini per l'inclusione sociale (art. 3, comma 6)</p>	<p>2.514.487,92</p>

	<p>DESCRIZIONE DEGLI INTERVENTI</p> <p>I programmi previsti privilegiano interventi di tipo socio-educativo e relazionale, volti al mantenimento e allo sviluppo delle capacità della persona con disabilità e della rete sociale di riferimento. Particolare attenzione viene data alla formazione alla residenzialità e all'autonomia abitativa, in cui le persone con disabilità si confrontano con le sfide dell'abitare in autonomia. Le attività proposte hanno lo scopo di migliorare le performance di autonomia e di gestione della vita quotidiana. Possono essere previste attività di economia domestica quali preparazione di pasti, riordino della casa, laboratori interni ed esterni quali fare la spesa, imparare a gestire il denaro, muoversi nel territorio. Ugualmente importante sono gli interventi finalizzati all'inclusione sociale nel tessuto socioculturale del quartiere. Possono essere realizzate attività di supporto alla frequentazione di esercizi commerciali, parchi, musei, teatri, cinema, alla partecipazione alle iniziative sociali del territorio, ed all'eventuale accompagnamento e tutoraggio a tirocini di inclusione sociale e a percorsi di inserimento sociale e lavorativo. Un settore specifico di intervento è rappresentato da quelle attività che hanno la finalità di sostenere la "nuova famiglia" che si è costituita; possono essere previsti sostegni individuali e di gruppo, gruppi di auto mutuo aiuto rivolti alle le famiglie di origine, etc. L'obiettivo ultimo è quello di imparare a vivere in un ambiente destrutturato e meno protetto di quello a cui sono abituati per sviluppare e rafforzare le proprie risorse personali e le capacità relazionali.</p> <p>I percorsi di autonomia sono individualizzati a seconda del tipo di disabilità e del progetto personalizzato. L'equipe multidisciplinare territoriale ed il Servizio Disabilità adulta svolge attività di monitoraggio e vigilanza sui programmi e sulle attività previste. Per quanto attiene alle comuni esigenze di tipo sanitario, ci si avvale dei presidi territoriali del Servizio Sanitario Nazionale.</p> <p>Il numero dei programma di accrescimento è misurato sui disabili che vengono inseriti negli appartamenti del Dopo di Noi. Avendo provveduto, con le risorse statali delle due annualità precedenti, all'attivazione dei programmi di intervento rivolti a sostenere il processo di accompagnamento all'uscita dal nucleo familiare delle persone con disabilità, si intende dedicare in maniera maggioritaria le risorse del Fondo statale relativo all'annualità 2018 a sostenere i percorsi di autonomia abitativa e quindi di aumentare in quota parte le risorse dedicate ai programmi di accrescimento e di sviluppo delle competenze per favorire l'autonomia. Si intende pertanto dare seguito ai percorsi di accrescimento attivati con le risorse delle annualità 2016 e 2017 in case di civile</p>	
--	-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	--

	abitazione, ed attivarne dei nuovi, sostenendo la costituzione di ulteriori gruppi appartamento.	
	e. in via residuale, interventi di permanenza temporanea in una soluzione abitativa extra-familiare, di cui all'articolo 3, comma 7.	173.412,92
	DESCRIZIONE DEGLI INTERVENTI Sono interventi volti a sostenere le famiglie che affrontano nell'assistere la persona disabile o non autosufficiente a domicilio attraverso: -Pronta accoglienza, al verificarsi di una situazione di emergenza non gestibile dai familiari con possibilità di accoglienza entro 24 ore in una struttura residenziale; -Accoglienza programmata nei servizi residenziali per uno o più periodi temporanei in una struttura residenziale. Si intende mantenere, in quota parte, l'entità di risorse del Fondo statale dedicate a tale tipologia di intervento, anche per l'annualità 2018.	
	Totale	4.335.324,00
Scheda 3		
Interventi Infrastrutturali		
	d. Interventi di realizzazione di innovative soluzioni alloggiative dalle caratteristiche di cui all'articolo 3, comma 4, mediante il possibile pagamento degli oneri di acquisto, di locazione, di ristrutturazione e di messa in opera degli impianti e delle attrezzature necessari per il funzionamento degli alloggi medesimi, anche sostenendo forme di mutuo aiuto tra persone con disabilità	854.776,00
	DESCRIZIONE DEGLI INTERVENTI Come previsto dalle Linee guida regionali del "Dopo di Noi", con la Determinazione dirigenziale n. G15084/2017 la Regione Lazio ha pubblicato l'Avviso pubblico di manifestazione di interesse per l'individuazione di un patrimonio immobiliare solidale da destinare alle finalità della Legge n.112/2016. Con le Determinazioni dirigenziali n. G04647/2018 e n. G15288/2018 sono stati pubblicati i primi elenchi di unità immobiliari messe a disposizione per la progettazione del "Dopo di Noi". Per gli immobili resi disponibili per il "Dopo di Noi" per l'attivazione di programmi ed interventi del "Dopo di Noi" saranno ammissibili a finanziamento le seguenti tipologie di spesa: - oneri di acquisto - oneri di locazione - oneri di interventi di ristrutturazione necessari (interventi relativi a bagni e cucine, miglioramento della funzionalità degli spazi alloggiativi per il benessere e la piena autonomia delle persone disabili) - messa in opera degli impianti e delle attrezzature necessarie per il funzionamento degli alloggi (adeguamento alle norme di sicurezza per abitazione civile, domotica). Per gli immobili resi disponibili per il "Dopo di Noi" in cui sono stati attivati, con il Fondo del "Dopo di Noi", annualità 2016 e 2017, nuclei di coabitazione di	

<p>persone con disabilità , sarà ammissibile a finanziamento, negli anni successivi al primo, anche la seguente tipologia di spesa: - spese condominiali di manutenzione straordinaria. Si intende mantenere, in quota parte, l'entità di risorse del Fondo statale dedicate a tale tipologia di intervento, anche per l'annualità 2018.</p>	
<p>Scheda 4</p>	
<p>ADEMPIMENTI DELLE REGIONI</p>	
<p>Ai sensi dell'art 6, co.1, del DM, descrivere le modalità attraverso le quali sono stati programmati gli interventi e i servizi di cui all'art. 3 del DM, in particolare:</p>	
<p>• <i>criteri e modalità per l'erogazione dei finanziamenti:</i></p>	
<p>Con riferimento alla programmazione relativa alla annualità 2018, la Regione Lazio intende perseguire il sistema di costruzione di reti di collaborazione interistituzionale fra Amministrazioni pubbliche nonché fra esse e i soggetti del terzo settore attivato nelle precedenti annualità, al fine di rendere più funzionale la governance del complesso sistema del fondo nazionale del Dopo di Noi.</p> <p>Successivamente all'emanazione della Legge 112/2016 e del decreto ministeriale attuativo, la Regione Lazio ha realizzato incontri con la Consulta Regionale per la Disabilità, con le consulte territoriali, l'Associazionismo e con gli Ambiti territoriali al fine di definire le modalità più opportune per la programmazione degli interventi e per l'erogazione dei finanziamenti del fondo nazionale del Dopo di noi.</p> <p>Si è constatata una situazione diversificata nella regione rispetto la realizzazione degli interventi e dei servizi in favore delle persone con disabilità, legata a specifiche territoriali, e l' assenza di un quadro certo della quantificazione del bisogno sul territorio regionale. L'Amministrazione ha deciso di procedere nella programmazione 2016 e 2017, identificando il costo medio degli interventi e servizi di cui all'art.3 del DM e prevedendo 200 percorsi programmati di accompagnamento per l'uscita dal nucleo familiare di origine ovvero per la deistituzionalizzazione, e 80 percorsi di inclusione nel programma di abitare autonomo in 20 case di civile abitazione. Si è inoltre programmato un percorso che portasse alla identificazione di un patrimonio immobiliare solidale e dei possibili usufruttori dei servizi del Dopo di Noi sul territorio della regione. A seguito delle linee guida regionali, emanate con la DGR 454/2017, si è quindi proceduto con la determinazione dirigenziale n. G15084/2017 alla pubblicazione dell'avviso finalizzato a ricevere manifestazioni di interesse per l'individuazione di un patrimonio immobiliare solidale disponibile e con la determinazione dirigenziale n. G01174/2018 all'adozione di un format di domanda di partecipazione al "Dopo di Noi".</p> <p>Si è proceduto con le determinazioni n. G17402/2017 e n. G18395/2017, al riparto dei finanziamenti del fondo Dopo di Noi agli ambiti del territorio regionale secondo il criterio della percentuale di popolazione 18/64, promuovendo l' associazione in Ambiti sovradistrettuali, finalizzata a creare economie nella realizzazione delle progettualità degli interventi e dei i servizi di cui all'art. 3 del DM..</p> <p>Nell'ambito del percorso di co-programmazione attivato con tutti i distretti della regione, sono state quindi condivise le modalità di attuazione delle linee di programmazione del Dopo di Noi, in un'ottica di razionalizzazione delle risorse e valorizzazione delle peculiarità territoriali e di efficacia ed efficienza degli interventi.</p> <p>Il lavoro condiviso con le consulte, l'associazionismo e gli ambiti territoriali ha permesso una ricognizione puntuale sulla situazione servizi socio-sanitari rivolti all'area della disabilità, di affrontare criticità locali e ricercare modalità attuative della programmazione efficaci ed efficienti. Constatata la parziale realizzazione sul territorio regionale dell'integrazione</p>	

sociosanitaria e la mancata adozione degli strumenti di valutazione per l'accesso ai servizi per la disabilità previsti dalla normativa regionale, sono stati realizzati specifici incontri con i referenti della Asl e degli Ambiti, finalizzati all'attivazione delle procedure di valutazione delle persone richiedenti gli interventi per il "Dopo di Noi" ed alla predisposizione dei progetti personalizzati. Sono stati poi costruiti percorsi di facilitazione all'utilizzo della scheda S.Va.M.Di., adottata con il DPCM 306/2014.

In riferimento alla programmazione 2018, La Regione Lazio intende dar seguito al sistema di governance attivato per le precedenti annualità e continuare nella sua azione rivolta a garantire e promuovere i raccordi inter-istituzionali e inter-professionali necessari alla collaborazione fra i servizi del pubblico e del privato sociale per affrontare la presa in carico integrata.

In coerenza con la scelta di dedicare un maggiore investimento di risorse relative alle annualità 2016 e 2017, all'attivazione di percorsi di accompagnamento all'uscita dal nucleo familiare delle persone con disabilità, si intende programmare un maggior investimento di risorse per l'annualità 2018 nei percorsi a sostegno dell'autonomia abitativa.

In assenza di una certa rilevazione del bisogno di servizi per la disabilità, si intende procedere al riparto dei finanziamenti del fondo Dopo di Noi annualità 2018 agli Ambiti del territorio regionale secondo il criterio della percentuale di popolazione 18/64 anni, confermando la modalità organizzativa e gestionale in Ambiti sovradistrettuali per la realizzazione delle progettualità degli interventi e dei servizi del "Dopo di Noi" già realizzata nelle annualità precedenti.

modalità per la pubblicizzazione dei finanziamenti erogati:

Per la pubblicizzazione dei finanziamenti erogati per le annualità 2016 e 2017 si è realizzata una campagna di informazione del "Dopo di Noi" attraverso gli strumenti di comunicazione audio, video, stampa e sito web. Al fine di coinvolgere ogni struttura, pubblica e privata, legata alla tematica della disabilità, si sono poi realizzati numerosi incontri con i referenti degli Ambiti territoriali e della Asl, con le consulte della disabilità, con le associazioni dei familiari e con il terzo settore al fine di coinvolgere ogni struttura pubblica e privata legata alla disabilità sul territorio regionale. Per il finanziamento relativo alla annualità 2018, si intende proseguire con le stesse modalità, sostenendo in particolare lo sviluppo di una rete e di una partnership territoriale che faciliti la condivisione delle informazioni e sostenga le persone con disabilità e le loro famiglie nella partecipazione agli interventi del "Dopo di Noi". Dai numerosi incontri realizzati con i cittadini, l'associazionismo e gli enti territoriali, è emersa, inoltre, la necessità di creare uno spazio informativo specificatamente dedicato alla progettazione del "Dopo di Noi". È in fase di progettazione una pagina web che, oltre a fornire informazioni sulla normativa di riferimento e sulle modalità di partecipazione agli interventi e servizi previsti dalla Legge n.112/2016, possa facilitare la comunicazione tra cittadini ed amministrazioni. In particolare in tale pagina web saranno inserite ed aggiornate le iniziative relative al "Dopo di Noi" presenti su tutto il territorio regionale. Si ritiene, infatti, che lo scambio di informazioni e di esperienze sull'abitare in autonomia possa essere uno strumento importante per affrontare quelle difficoltà culturali che in questa prima fase si sono rivelate ostative alla realizzazione degli interventi e servizi previsti dalla normativa.

verifica dell'attuazione delle attività svolte e della eventuale revoca dei finanziamenti

Si sono realizzati incontri periodici con i referenti degli Ambiti sovradistrettuali e delle Aziende Sanitarie al fine di sostenere e monitorare l'attuazione degli interventi previsti dal "Dopo di Noi" per le annualità 2016 e 2017, rilevare eventuali criticità e ricercare soluzioni condivise. Questa modalità operativa, pur richiedendo in un primo momento un grande impegno da parte dell'amministrazione regionale e tempi più lunghi rispetto il cronoprogramma prefissato, si sta

rivelando fondamentale per affrontare situazioni così diversificate in materia di funzionamento di servizi ed interventi sociali e sanitari, così come coesistono sul territorio regionale. Il monitoraggio costante del numero delle richieste di partecipazione alla progettualità del "Dopo di Noi" ha permesso, ad esempio, nell'arco di tre mesi, di aumentare il loro numero di circa un terzo e di attivare e completare nella maggioranza dei territori, le procedure di valutazione da parte delle UVM dei richiedenti. Come previsto dalle Linee guida operative regionali per le finalità della Legge n.112/2016, approvate con la DGR n.454/2017, con le Determinazioni Dirigenziali n. G03030/2018 e n.G06336/2018 è stato istituito un apposito Gruppo di lavoro, per il monitoraggio e la verifica dell'attuazione e dello stato di avanzamento del "Dopo di Noi". Il Gruppo di lavoro, costituito da referenti della Direzione regionale per l'Inclusione Sociale, degli Ambiti sovradistrettuali e della Consulta regionale per l'handicap, ha iniziato ad operare nel giugno scorso.

Sono stati inoltre programmati incontri specifici con l'Associazione, le Consulte municipali, cittadine e regionali per la disabilità. Relativamente alla programmazione 2018, si intende proseguire con le strategie già attuate, indirizzandole alla verifica ed al monitoraggio delle progettazioni locali, valutando efficacia ed efficienza in relazione agli obiettivi prefissati. Con le Linee guida operative regionali per le finalità della Legge n.112/2016, approvate con la DGR n.454/2017, è stato previsto che gli Ambiti predispongano appositi piani di utilizzo delle risorse assegnate e forniscano alla regione con cadenza semestrale il numero dei beneficiari per singola tipologia di intervento insieme ad una sintetica relazione sull'attuazione del "Dopo di Noi", nonché il monitoraggio dei flussi finanziari. Le risorse relative alla progettazione 2018 non verranno erogate in assenza di rendicontazione sull'utilizzo delle risorse delle precedenti annualità.

monitoraggio dei flussi finanziari, dei trasferimenti effettuati, del numero dei beneficiari e delle diverse tipologie d'intervento nei differenti ambiti previsti, con particolare riguardo alle diverse soluzioni alloggiative innovative:

Saranno effettuati i monitoraggi dei flussi finanziari utilizzando un flusso di informazioni bimestrali da parte dei distretti utilizzando anche le piattaforme online di rendicontazione dei piani di zona già attive.

• integrazione con i programmi del FNPS e del FNA, con particolare attenzione al Programma per l'attuazione della Vita Indipendente, per tutte le attività che riguardano lo stesso target di beneficiari e che presentano finalità coincidenti

I fondi del programma "Dopo di Noi" relativi alla annualità 2018 confluiranno, come nelle precedenti annualità, in termini di programmazione nella pianificazione di zona a titolarità distrettuale.

Con la Legge regionale n.11/2016, con la Determinazione Dirigenziale n. 660/2017 e con il Piano sociale regionale, approvato con Deliberazione consiliare del 24 gennaio 2019, la Regione Lazio ha inteso confermare la struttura della pianificazione distrettuale in Piani di zona contenenti tutte le misure attivate a livello distrettuale a valere sulle risorse trasferite dalla Regione ai distretti socio-sanitari, le ulteriori risorse di cui beneficiano i distretti e quelle messe in campo dai singoli Comuni a valere sui propri bilanci, al fine di tenere insieme le risorse e individuare nel complesso gli interventi e i servizi da attivare sul territorio distrettuale.

Gli Ambiti distrettuali programmano in maniera coordinata e contemporanea in modo da evitare duplicazioni di interventi. Le misure individuate, pur mantenendosi distinte, derivano da un'unica analisi territoriale e concorrono alla definizione e all'utilizzo di un budget unico e complessivo di distretto.

La regione intende comunque lavorare in collaborazione con gli Ambiti perché venga individuata

una specifica misura sulla disabilità all'interno della quale sia possibile pianificare gli interventi finanziati con i diversi fondi statali, regionali e comunali. A tal fine è stato inserito tra gli obiettivi specifici del Gruppo di lavoro per il monitoraggio e la verifica dell'attuazione e dello stato di avanzamento del "Dopo di Noi", istituito con le Determinazioni Dirigenziali n G03030/2018 e n.G06336/2018, quello di "armonizzare gli interventi previsti dalla Regione Lazio in materia di disabilità".

Descrivere le modalità con le quali si è inteso indirizzare la selezione dei beneficiari per garantire l'accesso ai servizi secondo il criterio di maggiore urgenza ai sensi dei commi 2 e 3 dell'art. 4 del DM

N.B. E' possibile sostenere la continuità degli interventi, anche in deroga all'età, tenendo sempre in considerazione che i beneficiari, di norma, sono persone con disabilità grave non dovuta al naturale invecchiamento o a patologie connesse all'età.

Al fine di rilevare il bisogno del "Dopo di Noi" sulla base di un contesto il più possibile ampio e articolato nelle sue diverse caratteristiche, le richieste dei benefici previsti dal Fondo statale sono state individuate con appositi Avvisi di Ambito, come indicato nelle linee guida operative regionali per le finalità della Legge n.112/2016, approvate con la DGR n.454/2017. Con la Determinazione Dirigenziale n.G01174/2018 è stato adottato un format specifico di domanda di partecipazione al "Dopo di Noi". Sulla base di tale format, gli Ambiti sovradistrettuali hanno emanato appositi avvisi per l'adesione alla progettazione, rivolti alle persone con disabilità, così come definiti dalla Legge n.112/2016, alle loro famiglie o tutori legali. A seguito di tali avvisi sono stati creati elenchi aperti, aggiornabili con successive domande. L'accesso alle misure del "Dopo di Noi" avviene previa valutazione multidimensionale effettuata dalle equipe multiprofessionali delle UVM, la redazione di un apposito progetto personalizzato e del relativo budget di salute, ed è garantito alle persone che in esito a tale valutazione necessitano con maggiore urgenza degli interventi. La valutazione della urgenza tiene conto delle limitazioni dell'autonomia, dei sostegni che la famiglia è in grado di offrire, nonché delle condizioni economiche della persona con disabilità e della sua famiglia. In esito a tale valutazione è in ogni caso garantita una priorità di accesso a:

- persone con disabilità grave mancanti di entrambi i genitori, del tutto prive di risorse economiche, reddituali e patrimoniali, che non siano i trattamenti percepiti in ragione delle condizioni di disabilità;
- persone con disabilità grave i cui genitori, per ragioni connesse, in particolare, all'età ovvero alla propria situazione di disabilità, non sono più nella condizione di continuare a garantire loro nel futuro prossimo il sostegno genitoriale necessario ad una vita dignitosa;
- persone con disabilità grave, inserite in strutture residenziali dalle caratteristiche moltolontane da quelle che riproducono le condizioni abitative e relazionali della casa familiare.

Gli Ambiti sovradistrettuali, in base alle risorse conferite e seguendo le priorità indicate all'art.4 del DM, hanno il compito di individuare i beneficiari degli interventi tra le persone comprese negli elenchi.

Relativamente alla programmazione 2018, si intende perseguire con le modalità di selezione dei beneficiari attuate nella programmazione delle annualità precedenti.

Descrivere le modalità di coinvolgimento dei soggetti interessati, nel rispetto della volontà delle persone con disabilità grave, ove possibile dei loro genitori o di chi ne tutela gli interessi.

Il Piano sociale regionale, recentemente approvato, prevede tra i suoi obiettivi strategici la partecipazione dei cittadini e la promozione di un welfare comunitario, caratterizzato da azioni

di prevenzione, affermazione dei diritti, progettazione partecipata e sviluppo locale. Con la Legge n.11/2016, la Regione Lazio ha promosso un sistema integrato che sostenga il diritto delle persone con disabilità o con disagio psichico alla piena integrazione e partecipazione sociale, favorendo l'esercizio della scelta da parte dei cittadini in situazione di grave disabilità. In linea con tale normativa, la Regione Lazio ha inteso prevedere il massimo coinvolgimento possibile della persona con disabilità grave, della famiglia e di chi ne tuteli gli interessi nella progettazione, attuazione e valutazione dei percorsi ed interventi previsti dalla L.112/2016 e dal decreto ministeriale attuativo.

Fin dall'inizio, la Regione ha realizzato incontri con la Consulta Regionale per la Disabilità, con le consulte territoriali e con l'Associazione, al fine di definire le modalità più opportune per la programmazione degli interventi e per l'erogazione dei finanziamenti del fondo nazionale del Dopo di Noi e successivamente gli incontri sono stati indirizzati alla verifica dell'attuazione di quanto programmato.

Le linee guida operative regionali per le finalità della Legge n.112/2016, approvate con la DGR n.454/2017, prevedono specificatamente che il progetto personalizzato sia definito assicurando la più ampia partecipazione possibile della persona con disabilità grave, tenendo conto dei suoi desideri, aspettative e preferenze e prevedendo altresì il suo pieno coinvolgimento nel successivo monitoraggio e valutazione. Laddove la persona con disabilità grave non sia nella condizione di esprimere pienamente la sua volontà, è sostenuta dai suoi genitori o da chi ne tutela gli interessi, garantendo con le minori limitazioni possibili e con particolare riguardo alle persone con disabilità intellettiva e del neurosviluppo, gli strumenti previsti dalla vigente legislazione relativi al sostegno nella presa delle decisioni, nonché adottando strategie volte a facilitare la comprensione delle misure proposte.

Nella realizzazione del progetto è ribadita la centralità ed il valore della partecipazione dei cittadini e la corresponsabilità della presa in carico da parte del personale dell'azienda sanitaria locale e degli enti locali con i soggetti del terzo settore, gli utenti ed i loro familiari.

E' inoltre previsto che l'attuazione dei servizi e degli interventi individuati nei progetti personalizzati e finanziabili con il Fondo statale, possa essere realizzata dagli Ambiti anche attraverso lo strumento della co-progettazione e comunque favorendo al massimo la partecipazione dei Comuni, delle associazioni dei familiari, del terzo settore e delle reti sociali. E' poi contemplato che la verifica dell'efficacia dei progetti finanziati e la rilevazione di eventuali criticità sia svolta dalla Regione Lazio anche attraverso il confronto con la Consulta Regionale per la Disabilità e l'Handicap.

Con la Determinazione dirigenziale n. G0303030/2018 è stato poi costituito un Gruppo di Lavoro costituito da rappresentanti della Consulta regionale per l'Handicap, da rappresentanti degli Ambiti territoriali e da rappresentanti della Direzione regionale per l'Inclusione sociale con la finalità di promuovere l'informazione sulla tematica, di verificare l'attuazione del Piano operativo regionale, rilevando eventuali criticità e proponendo eventuali azioni correttive, e di valutare in termini di efficienza ed efficacia gli interventi realizzati.

In riferimento alla programmazione 2018, si intende proseguire con le stesse modalità e strumenti messi in atto per la programmazione 2016-2017. In considerazione delle difficoltà da parte di alcune famiglie ad avviare percorsi di autonomia a favore dei propri familiari, difficoltà emerse in tutta la regione, si intende promuovere maggiormente l'informazione a livello locale, sostenendo gli Ambiti nella realizzazione di incontri con le associazioni dei disabili e dei loro familiari e con il terzo settore attivo sui propri territori.

Il rappresentante della Regione

8.LIGURIA

Scheda 1

Premessa metodologica alle attività (art. 2 del decreto 23.11.2016)

1. Indicazione della normativa regionale e/o delle modalità di regolamentazione prescelte per l'individuazione delle équipe multiprofessionali, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica.

Descrizione delle procedure relative alla valutazione multidimensionale effettuata dalle équipe multiprofessionali, secondo i principi della valutazione bio-psico-sociale e in coerenza con il sistema di classificazione ICF. In merito alle diverse dimensioni del funzionamento della persona con disabilità prendere in considerazione almeno le seguenti aree:

- cura della propria persona;
- mobilità;
- comunicazione e altre attività cognitive;
- attività strumentali e relazionali per la vita quotidiana

La normativa regionale di riferimento della Regione Liguria per quanto attiene alle modalità di regolamentazione prescelte per l'individuazione delle équipe multiprofessionali è la L.R.12/2006 e il Piano Sociale Integrato regionale (PSIR) 2013-2015 al punto 3 Modalità operative e professionali per l'integrazione socio-sanitaria, schede 3a,3b,3c. e la DGR 446/2015.

Il percorso di valutazione multidimensionale prevede un processo volto a ridare alla persona, attraverso un progetto Individuale terapeutico, riabilitativo, educativo ed assistenziale, un progetto di vita con un funzionamento sociale accettabile, alla cui produzione partecipano l'utente stesso, laddove possibile, la sua famiglia, la sua comunità. La valutazione multidimensionale è affidata alle équipe multiprofessionali integrate sociosanitarie distrettuali che hanno il compito di stabilire di intesa con l'assistito ed i suoi familiari o da chi ne tutela gli interessi, un Piano Individuale di Assistenza (PIA) con il quale, alla persona adulta con disabilità viene assicurata la possibilità di determinare, laddove possibili, in collaborazione con il sistema dei servizi sociosanitari, il livello di prestazioni assistenziali di cui necessita, i tempi, le modalità attuative. Il Piano Individuale di Assistenza (PIA) si concretizza in un ventaglio di possibilità, per la promozione di percorsi abilitativi individuali. La valutazione viene effettuata sulla base delle informazioni acquisite attraverso:

Le équipe distrettuali integrate dovranno per la redazione del PIA e la quantificazione del contributo tener conto degli elementi valutativi di cui si avvale il sistema ICF; in merito alle diverse dimensioni del funzionamento della persona con disabilità si guardi con particolare riguardo alle parti contenute in "Attività e partecipazione" e " Fattori Ambientali" La valutazione basata su ICF permette di descrivere il bisogno assistenziale della persona, non a partire dalla diagnosi clinica, bensì dall'interazione della disabilità con fattori ambientali in termini di funzionamento della persona, cioè quanto una persona è messa, con l'intervento, nella condizione di migliorare la sua qualità di vita in termini di indipendenza.

L'Equipe Distrettuale Integrata sociosanitaria disabili è composta da personale ASL e Comuni, medico specialista attinente all'ambito della disabilità da trattare, assistente sociale, assistente sanitaria, educatore, psicologo, tecnici della riabilitazione. L'equipe è coordinata da un referente sanitario e da un referente sociale e opera in stretta sinergia con il PLS e il MMG. Ogni Equipe è coordinata da un referente sanitario e da uno sociale

2. Progetto personalizzato

La valutazione del bisogno espresso dal disabile e dalla sua famiglia e la relativa definizione del progetto personalizzato di vita è di competenza delle équipe multiprofessionali sociosanitarie integrate dei Distretti . Il Progetto personalizzato di vita , nelle diverse fasi di sviluppo e percorso della persona disabile, si articola in base ai bisogni in Piano Individualizzato di assistenza (PIA) e in Piano Riabilitativo individuale (PRI). Il disabile e la sua famiglia sono attivamente coinvolti in ogni fase del processo di presa in carico e di definizione del PIA/PRI. Il PIA deve ricomporre le risorse organizzative e finanziarie (anche della famiglia) sulla persona. Il Progetto personalizzato contiene quindi il budget di progetto che la Regione Liguria ha definito come Dote di cura intendendo l'unità di misura delle risorse economiche, professionali e umane necessarie per innescare un processo volto a ridare ad una persona, attraverso un progetto individuale terapeutico, riabilitativo, educativo ed assistenziale, un progetto di vita con un funzionamento sociale accettabile in termini anche di qualità di vita, alla cui produzione partecipano l'utente stesso, la sua famiglia e la sua comunità

3. Descrizione delle modalità di definizione e di articolazione del budget di progetto per le attività di cui all'art. 5, co. 4, lett. a) b) e c) del decreto, sottolineando l'importanza di favorire il passaggio da una programmazione basata esclusivamente sulla certificazione della disabilità grave, alla centralità del bisogno emergente in cui il progetto e il relativo budget, vengono costruiti attorno al bisogno concreto della persona.

Il budget di progetto si costruisce sul bisogno concreto della persona che va oltre la sua valutazione clinica e la certificazione di gravità, si concretizza in un ventaglio di opportunità che possano essere variamente combinate tra loro in "pacchetti assistenziali personalizzati", per la promozione di percorsi abilitativi individuali differenziati sulla base del fabbisogno assistenziale della singola persona e gravità.

Sono messi a sistema gli interventi sociosanitari e sociali , ancora frazionati, a partire dalla presa in carico globale e da un piano individualizzato condiviso con il soggetto fruitore.ed impiegando altresì logiche di differenziazione dell'offerta in base alla differente complessità ed ai diversi bisogni. Il budget di progetto costituisce uno strumento gestionale per la realizzazione delle attività sociosanitarie che si concretizza in una dotazione economica per la realizzazione dei percorsi di cui all'articolo 5, co.4 a),b),e C) per i beneficiari dei finanziamenti di cui al Decreto 23.11.2016 gestiti dal servizio pubblico (ASL/Comuni), da enti accreditati nonché da soggetti del privato sociale; la definizione nonché l'articolazione del budget di progetto è rimessa al lavoro dell'equipe multiprofessionale sulla base di un lavoro di ricomposizione che tiene conto degli interventi già in atto e delle risorse disponibili (tenere conto anche dell'indennità della persona) . Il progetto quindi dovrà individuare misure, servizi, prestazioni e trasferimenti aggiuntivi, integrativi di quanto già in atto per la persona disabile in una logica di ricomposizione delle risorse.

Scheda 2		
Progetto personalizzato - Budget di progetto	<p>Attività finanziabili con risorse del fondo di cui all'art. 5 del decreto</p> <p>a. Percorsi programmati di accompagnamento per l'uscita dal nucleo familiare di origine ovvero per la deistituzionalizzazione, di cui all'articolo 3, commi 2 e 3. Le azioni di cui al presente punto e alla successiva lettera b) devono riprodurre e ricercare soluzioni e condizioni abitative, quanto più possibile, proprie dell'ambiente familiare.</p> <p>DESCRIZIONE DEGLI INTERVENTI : E' previsto un contributo ad personam fino ad un massimo di 1.200 euro sulla base del budget di progetto. Rientrano in questa tipologia di progetto i percorsi individuali che prevedono gli inserimenti :</p> <ul style="list-style-type: none"> - nei gruppi appartamento per esperienze di convivenze a termine, per alcuni mesi in modo continuativo o per periodi più ridotti ripetuti nel tempo, anche solo per pochi giorni al mese (formula week-end). Il progetto dovrà prevedere modalità e tempistiche di realizzazione. - Si contempla anche la possibilità di prevedere la sperimentazione di inserimenti genitore anziano/figlio disabile all'interno di sistemazioni alloggiative collegate o ubicate all'interno di strutture comunitarie. Le sistemazioni dovranno riprodurre le condizioni abitative e relazionali della casa familiare con la duplice finalità di garantire per l'anziano le prestazioni della Struttura e per il disabile di finanziare a valere sul Fondo, l'attivazione di un percorso di accompagnamento verso l'autonomia salvaguardando il legame spesso simbiotico con il genitore anziano. - Prevedere alla luce di mirate rivalutazioni la possibilità di finanziare interventi che possano condurre ad una progressiva destituzionalizzazione anche dai Centri diurni. Prevedere uscite con educatori o attivazioni di percorsi di inclusione sociale per consentire l'accrescimento della consapevolezza, l'abilitazione e lo sviluppo delle competenze. Il progetto personalizzato dovrà prevedere interventi decrescenti all'aumentare delle competenze, obiettivi e tempistiche per la realizzazione. 	€ 1.345.142,90
	<p>b. Interventi di supporto alla domiciliarità in soluzioni alloggiative dalle caratteristiche di cui all'articolo 3, comma 4;</p> <p>DESCRIZIONE DEGLI INTERVENTI : Verranno finanziati interventi volti alla gestione della permanenza a domicilio in soluzioni alloggiative dalle caratteristiche di cui all'articolo 3, comma 4, ivi inclusa l'abitazione di origine, quali:</p> <ul style="list-style-type: none"> - assunzione in regola dell'assistente familiare/personale in base al CCNL della collaborazione domestica - acquisto di servizi educativi presso associazioni, fondazioni, cooperative sociali o altri enti iscritti ai relativi registri regionali (ove previsto) o altri fornitori autorizzati. - acquisto di domotica e ausili (limitatamente a quanto non erogato dal SSR) - abbattimento barriere architettoniche interne all'alloggio (limitatamente a quanto non finanziato con altri fondi) - conduzione alloggio (affitto, utenze, amministrazione, etc) - trasporto (escluso il trasporto rientrante nel "diritto allo studio" ed il trasporto "riabilitativo" verso centri diurni o ambulatoriali) - interventi atti a favorire l'inclusione sociale attraverso sport e tempo libero 	€ 1.152.979,63
	<p>c. programmi di accrescimento della consapevolezza, di abilitazione e di sviluppo delle competenze per la gestione della vita quotidiana e per il raggiungimento del maggior livello di autonomia possibile programmi di accrescimento della consapevolezza abilitazione e lo sviluppo delle competenze per favorire l'autonomia (art. 3, comma 5), anche attraverso tirocini per l'inclusione sociale (art. 3, comma 6)</p> <p>DESCRIZIONE DEGLI INTERVENTI : Sono previsti finanziamenti per l'attivazione di percorsi individuali volti all' inclusione sociale , all'autonomia delle persone e alla riabilitazione (DGR 1249/2013 " Disposizioni attuative della disciplina regionale per i percorsi di attivazione e di inclusione sociale a supporto delle fasce deboli ai sensi dell'art.40 delle L.R.12/2006" e ss.mm.ii). Tali finanziamenti costituiscono una forma di assistenza diretta che consente alla persona disabile, eventualmente supportata dall'amministratore di sostegno o dalla famiglia, di provvedere direttamente alle proprie necessità, anche attraverso interventi atti a favorire l'inclusione sociale.</p> <p>Tali fondi non devono essere intesi come "sostitutivi" di prestazioni/servizi già erogati dai Comuni, bensì rappresentano l'opportunità di incrementare il livello attuale di servizio, per il quale non siano attivabili le risorse ordinariamente destinate a tale finalità.</p> <p>Al fine dell'appropriatezza degli interventi, i percorsi di cui sotto devono essere inseriti in un più ampio progetto individuale di assistenza :</p> <p>a) percorsi integrati di inclusione socio-lavorativa: sono attivabili a favore di quelle persone per le quali è prevedibile il recupero di abilità lavorative tali da consentire il successivo inserimento occupazionale attraverso un percorso tutelato di acquisizione di capacità di adattamento all'ambiente e di avvicinamento al mondo del lavoro;</p> <p>b) percorsi integrati di formazione in situazione: sono attivabili a favore di quelle persone per le quali i servizi pubblici ritengono utile attivare esperienze formative in situazione con l'obiettivo di acquisire capacità relazionali e professionali propedeutiche ad un successivo percorso di inserimento lavorativo. Sono strumenti particolarmente d'utile nel caso di soggetti portatori di bisogni di crescita individuale ancora in parte indeterminati in quanto consentono loro di acquisire ruolo e identità sociale;</p> <p>c) percorsi integrati di socializzazione: sono attivabili a favore di quelle persone che, sebbene all'avvio del percorso, presentino condizioni personali tali da non consentire loro di raggiungere i requisiti minimi per un effettivo inserimento lavorativo, dimostrano comunque un'adeguatezza comportamentale e relazionale tali da trarre un concreto beneficio da un'attività di socializzazione svolta in ambiente di lavoro;</p>	€ 768.653,08
	<p>e. in via residuale, interventi di permanenza temporanea in una soluzione abitativa extra-familiare, di cui all'articolo 3, comma 7.</p> <p>DESCRIZIONE DEGLI INTERVENTI : Per le situazioni di emergenza , laddove motivato nella richiesta da parte del servizio territoriale che ha in carico il disabile, nel verificarsi l'impossibilità temporanea all'accudimento da parte dei genitori della persona disabile ed escluse altre possibili soluzioni di sostegno a domicilio è previsto l'inserimento in strutture extrafamiliari diverse da quelle previste dall'art.3 co.4, che rispondono alle necessità di cura della persona disabile. Per queste tipologie di strutture è prevista la copertura della sola quota sociale così come regolamentata dalla DGR 1749/2013 che prevede tipologie, tariffe e compartecipazione. L'inserimento dovrà rispondere ad una precisa richiesta da parte del servizio che preveda la motivazione e le tempistiche (comunque non superiori a tre mesi , salvo deroghe motivate dai servizi)</p>	€ 576.489,81
	Totale	€ 3.843.265,43

Scheda 3

Interventi Infrastrutturali	Previsione di spesa in Euro
<p>d. Interventi di realizzazione di innovative soluzioni alloggiative dalle caratteristiche di cui all'articolo 3, comma 4, mediante il possibile pagamento degli oneri di acquisto, di locazione, di ristrutturazione e di messa in opera degli impianti e delle attrezzature necessari per il funzionamento degli alloggi medesimi, anche sostenendo forme di mutuo aiuto tra persone con disabilità</p> <p>DESCRIZIONE DEGLI INTERVENTI: A livello regionale è stato indetto con deliberazione di ALISA n. 95 del 27/04/2018 un bando per la realizzazione di innovative soluzioni alloggiative dalle caratteristiche di cui all'art. 3 co.4 in cui il disabile può trovare cure sostitutive a quelle familiari ed essere supportato nel mantenimento e nel recupero delle capacità di autonomia della gestione della vita quotidiana nel momento in cui la famiglia non è più in grado di assisterlo. Nel rispetto del principio di sussidiarietà la partecipazione al bando è rivolta agli enti locali, agli enti del Terzo settore iscritti ai Registri regionali di cui alla Lr 42/2012 nonché agli altri soggetti di diritto privato con comprovata esperienza almeno triennale, nel settore dell'assistenza alle persone con disabilità e alle famiglie che si associano per le finalità del bando (Fondazioni, Associazioni Temporanee di Scopo etc.). Il finanziamento regionale prevedrà comunque a progetto, un contributo massimo di 100.000 euro .</p> <p>Modalità di liquidazione</p> <p>Il contributo sarà liquidato:</p> <ul style="list-style-type: none"> - per il 50% a seguito di comunicazione di avvio del progetto (cantierabilità dell'opera) , entro 6 mesi dall'aggiudicazione del contributo; - il 30% allo stato di avanzamento dei lavori; - il 20% del contributo a saldo, previa approvazione da parte della competente struttura regionale, della specifica relazione sull'attività svolta e della rendicontazione complessiva delle spese sostenute e comunque non oltre il 31/12/2018; - in mancanza di relazione o con rendicontazione insufficiente si procederà al recupero del contributo totalmente o parzialmente già liquidato; inoltriamo la deliberazione di assegnazione n. 30 del 30/01/2019 dei contributi ai 10 progetti ammessi 	<p>€ 649.652,00</p>

Scheda 4

ADEMPIMENTI DELLE REGIONI

Ai sensi dell'art 6, co.1, del DM, descrivere le modalità attraverso le quali sono stati programmati gli interventi e i servizi di cui all'art. 3 del DM, in particolare:

• criteri e modalità per l'erogazione dei finanziamenti:

I finanziamenti per i percorsi individuali vengono erogati come contributo alla persona per la realizzazione del suo progetto personalizzato. Il Distretto accoglie la domanda e segue la pratica nelle varie fasi fino al mandato di liquidazione che viene inoltrato alla finanziaria regionale (FI.L.S.E) la quale eroga alla persona il contributo tramite bonifico o assegno circolare. Per il finanziamento delle progettualità per gli interventi strutturali sarà sempre la finanziaria FI.L.S.E ad erogare il contributo su mandato della Regione stessa che controllerà le varie fasi della realizzazione dei lavori secondo quanto stabilito nel bando di assegnazione

• modalità per la pubblicizzazione dei finanziamenti erogati:

E' stato predisposto un provvedimento regionale per l'attivazione di tutti i percorsi di cui all'articolo 5 lettera a),b),c),e), dando mandato ai Distretti per la predisposizione degli adempimenti relativi alla domanda, alla valutazione, alla presa in carico della persona disabile e alla attivazione del progetto personalizzato. Per la lettera d) è stato realizzato un bando regionale. Inoltre la presenza ai tavoli di lavoro della Consulta regionale per l'handicap garantisce la diffusione attraverso le associazioni che ne fanno parte.

• verifica dell'attuazione delle attività svolte e della eventuale revoca dei finanziamenti:

E' prevista per tutte le nuove misure un periodo di tempo, della durata di 1 anno di fase sperimentale, in cui viene chiesta a 6 mesi dall'attivazione della misura una rendicontazione delle attività e dei progetti in essere. E' previsto come per la vita indipendente una verifica a campione sui progetti attivati rispetto alle finalità della programmazione regionale. Per la realizzazione degli interventi di cui all'art.5 co.4 lettera d) le condizioni di monitoraggio e revoca sono espresse nel bando di partecipazione.

• monitoraggio dei flussi finanziari, dei trasferimenti effettuati, del numero dei beneficiari e delle diverse tipologie d'intervento nei differenti ambiti previsti, con particolare riguardo alle diverse soluzioni alloggiative innovative:

Come sopradescripto la Regione ha la possibilità di monitorare l'andamento dei flussi e dei trasferimenti effettuati attraverso la propria finanziaria che svolge il ruolo di "cassa" regionale ed agisce, in virtù di una convenzione, liquidando i contributi ai singoli nel momento in cui i Distretti ne danno mandato. Nel caso di contributi per interventi infrastrutturali, procederà a dare mandato di pagamento A.LI.SA (Regione). Inoltre per alcune misure (FNA, gravissime, Vita Indipendente) è attivo un sistema informativo regionale sulla non autosufficienza. A breve (entro il 2017) verrà incrementato il sistema con il flusso dei finanziamenti del Dopo di Noi. Ad oggi si lavora con fogli Excel.

• integrazione con i programmi del FNPS e del FNA, con particolare attenzione al Programma per l'attuazione della Vita Indipendente, per tutte le attività che riguardano lo stesso target di beneficiari e che presentano finalità coincidenti

E' stato portato avanti nella nostra programmazione il concetto che il "Dopo di Noi" non è solo una struttura ma è un momento della vita in cui la persona disabile viene a trovarsi. Questo fondo andrà a finanziare uno specifico target di utenza per alcuni specifici interventi. Risulta evidente, in un'ottica di integrazione e di budget di progetto, che per alcuni soggetti le misure oggi presenti, potranno essere interscambiabili. E' rimesso all'equipe di valutazione lo sforzo di uscire, nella costruzione del budget di progetto, dalla logica a sportello per finanziare un progetto personalizzato che terrà conto in termini di opportunità ed economicità di tutto quello che la persona in quel momento ha in attivo. La dotazione delle risorse va costruita "addosso" alla persona ed al suo bisogno, valutando nella sede opportuna a quale finanziamento attingere.

Descrivere le modalità con le quali si è inteso indirizzare la selezione dei beneficiari per garantire l'accesso ai servizi secondo il criterio di maggiore urgenza ai sensi dei commi 2 e 3 dell'art. 4 del DM

Il tavolo tecnico regionale (rappresentanza dei Comuni, associazioni, Forum Terzo Settore, ASL, Consulta regionale per l'handicap, associazioni degli amministratori di sostegno) che ha lavorato ai fini della programmazione delle risorse del Fondo in oggetto, è sempre attivo per il monitoraggio degli adempimenti sul territorio

Descrivere le modalità di coinvolgimento dei soggetti interessati, nel rispetto della volontà delle persone con disabilità grave, ove possibile dei loro genitori o di chi ne tutela gli interessi.

Il Progetto personalizzato viene redatto laddove possibile con la partecipazione attiva della persona disabile eventualmente supportato dalla sua famiglia o dall'amministratore di sostegno. La valutazione va "proposta" alla persona e alla sua famiglia non come il mezzo per "erogare" qualcosa, ma come il mezzo per CONOSCERE il livello di funzionamento bio-psico-sociale della persona, migliorare la sua interazione con l'ambiente esterno (qualità della vita) e orientare il progetto di intervento personalizzato verso un percorso di autonomia.

9. LOMBARDIA

Scheda 1
Premessa metodologica alle attività (art. 2 del decreto 23.11.2016)
<p>1. Indicazione della normativa regionale e/o delle modalità di regolamentazione prescelte per l'individuazione delle équipe multiprofessionali, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica.</p> <p>Descrizione delle procedure relative alla valutazione multidimensionale effettuata dalle équipe multiprofessionali, secondo i principi della valutazione bio-psico-sociale e in coerenza con il sistema di classificazione ICF. In merito alle diverse dimensioni del funzionamento della persona con disabilità prendere in considerazione almeno le seguenti aree:</p> <ul style="list-style-type: none">- cura della propria persona;- mobilità;- comunicazione e altre attività cognitive;- attività strumentali e relazionali per la vita quotidiana
<p>Le équipe multiprofessionali presenti in Lombardia sono quelle già istituite a livello di Aziende Sanitarie Locali, ora afferenti alle Aziende Socio Sanitarie Territoriali (ASST) ai sensi della l.r. n. 23/2015 di riforma del sistema socio sanitario, per la valutazione delle persone con bisogni complessi ai fini dell'accesso all'Assistenza Domiciliare Integrata e alle Misure B1 per disabili gravissimi e B2 per disabili gravi e anziani non autosufficienti sostenute con le risorse del Fondo nazionale per le Non autosufficienze (FNA). Queste équipe sono composte da medico, infermiere e assistente sociale e possono prevedere la presenza di altri professionisti necessari alla valutazione della persona.</p> <p>Con le Delibere della Giunta Regionale di attuazione dei Piani regionali del Fondo Nazionale per le Non Autosufficienze (n. 740 /2013, n. 2655/2014 e n. 2883/2014, n. 4249/2015 e n. 5940/2016) sono state date precise indicazioni affinché le équipe multiprofessionali siano integrate dagli operatori sociali degli Ambiti territoriali/Comuni ed il Progetto individuale che viene predisposto sia sottoscritto da un referente dell'Ambito e da un referente dell'ASST, dal case manager, oltre che condiviso con la persona disabile/famiglia.</p> <p>La valutazione multidimensionale, in armonia con la Classificazione Internazionale del Funzionamento, è basata sulla rilevazione del profilo funzionale della persona attraverso le scale validate ADL e IADL, oggi utilizzate dagli Ambiti territoriali/Comuni, ed è integrata dalla valutazione sociale riferita al contesto relazionale e di vita della persona stessa. Non si esclude l'eventualità/possibilità di utilizzare sistemi volti alla valutazione dei domini relativi alla qualità della vita e conseguenti sostegni attualmente presenti, in via sperimentale, sul territorio regionale.</p> <p>Con la DGR n. 6674/2017 di approvazione del Programma operativo regionale DOPO DI NOI è stata riaffermato il modello di valutazione multidimensionale per cogliere i bisogni e le aspettative della persona disabile grave nelle diverse dimensioni di vita (es. educazione/istruzione, inserimento lavorativo, vita sociale, ecc), identificando i fattori contestuali che, rispetto alla condizione di disabilità della persona, rappresentano una barriera oppure sono facilitatori in quanto possono favorire lo sviluppo di capacità e competenze, la partecipazione sociale, il rafforzamento di fattori contestuali personali positivi (immagine di sé, sicurezza, identità autonoma) per sostenere e valorizzare l'autonomia della persona disabile. In aderenza al modello ICF gli strumenti indicati sono le scale ADL e IADL nonché la Scheda individuale della persona disabile (SIDi) normata nel 2003 quale strumento di valutazione della gravosità assistenziale delle persone disabili che accedono alle strutture diurne e residenziali</p>

sociosanitarie

2. Progetto personalizzato

Il progetto personalizzato è il Progetto individuale ex art 14 della Legge n. 328/2000. Esso è

. Il progetto personalizzato è il Progetto individuale ex art 14 della Legge n. 328/2000. Esso è costruito sulla base degli esiti della valutazione multidimensionale e tiene in considerazione sia le abilità e capacità residue della persona, nonché le sue aspettative/motivazioni, in tutte le dimensioni del vivere quotidiano.

Il progetto garantisce alle persone con disabilità grave prive del sostegno familiare una vita il più possibile autonoma nel proprio contesto sociale di vita attraverso forme di convivenza assistita ovvero di vita indipendente.

Il progetto individuale ha come obiettivo finale il consolidamento, per la persona disabile, di una vita in un contesto diverso da quello della famiglia d'origine. In questo senso tale progetto DEVE tener conto del "continuum" temporale tra le diverse fasi che caratterizzano lo specifico ed individuale percorso verso l'autonomia e l'indipendenza e non può quindi ridursi ad una mera declinazione di obiettivi ed interventi relativi ad una sola delle diverse fasi.

Il Progetto individuale è costruito sulla base degli esiti della valutazione multidimensionale della persona con disabilità grave realizzata in raccordo tra le équipe pluriprofessionali delle Aziende Socio Sanitarie Territoriali (ASST) e gli operatori degli Ambiti territoriali/Comuni.

Esso è condiviso con la persona disabile e con la sua famiglia (se presente) o con chi assicura la protezione giuridica della persona, oltre che con gli Enti dei servizi interessati.

Esso si articola nei seguenti ambiti/dimensioni di vita, cui fanno riferimento i macro bisogni e aspettative della persona con disabilità e della sua famiglia:

- Salute: interventi sanitari, sociosanitari e sociali
- Istruzione/Formazione
- Lavoro
- Mobilità
- Casa
- Socialità (interazioni/relazioni interpersonali, vita sociale, civile e di comunità)
- Altro

Per ognuno degli ambiti/dimensioni di vita sono:

- specificati/dettagliati i singoli bisogni e aspettative personali e della famiglia
- individuati gli obiettivi e le priorità, con particolare attenzione all'acquisizione/implementazione delle abilità e competenze individuali, nonché allo sviluppo di un attivo inserimento in contesti sociali e di vita diversi dal contesto familiare
- identificati gli interventi da attivare
- individuati il soggetto realizzatore rispetto a ciascun intervento
- specificate le risorse necessarie (es. economiche, servizi e interventi della rete d'offerta, della comunità, della famiglia d'origine, ecc) disponibili o da individuare
- indicate le fonti di finanziamento
- i momenti di verifica

Il Progetto individuale deve essere sottoscritto:

- dalla persona disabile e dalla sua famiglia (se presente) o da chi eventualmente ne garantisce la protezione giuridica
- da un rappresentante dell'ASST
- da un referente dell'Ambito territoriale/Comune
- dal responsabile del caso individuato.